



PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”



Anno 2016



83451c6d



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali.....	10
3.1 Azione 1: Nuova Impresa	11
3.2 Azione 2: Territorio e reti	13
3.3 Azione 3: Nuovi prodotti e servizi.....	16
4. Tipologie di interventi	17
4.1 Attività formative	17
4.2 Attività di accompagnamento.....	20
5. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR	30
5.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, attività di supporto allo start-up d'impresa, di apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	30
5.2 Per tutti gli altri progetti	31
5.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.....	32
6. Monitoraggio	33
6.1 Cabina di Regia	33
6.2 Monitoraggio qualitativo.....	33
7. Gruppo di lavoro.....	35
8. Destinatari.....	38
9. Priorità orizzontali ed esclusioni.....	38
10. Soggetti proponenti.....	39
11. Forme di partenariato.....	40
12. Delega.....	42
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	42
13.1 Modalità di determinazione del contributo.....	43
14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	51
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	55
16. Procedure e criteri di valutazione	57
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	60
18. Comunicazioni.....	60
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	60
20. Indicazione del foro competente.....	61
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	61
22. Tutela della privacy	61



23. APPENDICE	62
24. Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale.....	62
25. Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	63
26. Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	64



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo



- regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
 - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
 - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - Decreto Legislativo del 15 settembre 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
 - Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;



- Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 “Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 650 del 07/05/2013 - Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) – Riapertura dei termini di presentazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - “Il dottorato in alto apprendistato”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08 marzo 2016, Allegato C “Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) per la realizzazione di servizi di conciliazione nell’ambito di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020”.

2. Obiettivi generali

La Regione del Veneto ha messo al centro del proprio intervento sia il capitale umano, quale risorsa su cui investire per favorire lo sviluppo dell’intera regione, sia l’impresa, quale elemento centrale per sostenere, in linea con i principi europei, una crescita economica intelligente, inclusiva e sostenibile.

In coerenza con il Piano d’Azione Imprenditorialità 2020¹ e con i principi dello *Small Business Act*², il POR FSE si propone di supportare l’obiettivo di competitività dei sistemi produttivi con azioni che prevedono non

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Piano d’azione imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa – COM(2012) 795 final

² Le principali priorità dello «Small Business Act» consistono nel promuovere lo spirito imprenditoriale, aumentare l’accesso alla finanza, ridurre l’onere normativo e migliorare l’accesso ai mercati e l’internazionalizzazione. Queste priorità sono descritte in dieci principi formulati per guidare la progettazione e l’attuazione delle politiche a livello comunitario e dei paesi dell’UE: 1. dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale; 2. far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l’insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità; 3. formulare regole conformi al principio «Pensare anzitutto in piccolo»; 4. rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI); 5. adeguare l’intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli



solo interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo delle persone, ma anche iniziative di formazione specialistica ed incentivi per l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il trasferimento di impresa. Il Piano d'azione per l'imprenditorialità ha messo l'accento su un dato quasi banale, ma qualche volta sottovalutato: l'imprenditorialità è un possente volano della crescita economica e della creazione di posti di lavoro. Essa è all'origine della creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro, schiude nuovi mercati e alimenta nuove competenze e capacità. L'imprenditorialità rende più competitive e più innovative le economie ed è essenziale per raggiungere gli obiettivi di diverse politiche settoriali europee.

Nel sistema produttivo italiano, anche considerando le sole imprese con dipendenti, prevalgono quelle di piccolissima dimensione³. Nel 2013, l'86,4% delle unità produttive con dipendenti appartiene al segmento delle "micro-imprese" (meno di 10 addetti) che assorbono il 20,5% degli addetti complessivi. La quota più alta di micro-imprese (90,3%) si riscontra nei settori delle Costruzioni e del Commercio, la più bassa nell'Industria in senso stretto (71,9%).

Si stima che le imprese con dipendenti nate nel 2014 siano 111.823. Il tasso di natalità rimane pressoché stabile, passando dall'8,1% nel 2013 all'8,2% nel 2014. Il tasso di mortalità registra invece un calo di 0,3 punti percentuali tra il 2012 e il 2013 (da 9,2% a 8,9%).

Fra il 2009 e il 2012, in un periodo di persistente recessione economica, i tassi di sopravvivenza delle imprese con dipendenti nate negli anni 2008-2012 sono differenziati a seconda del settore. Nell'Industria in senso stretto si registrano quelli più alti: l'84,4% delle imprese sopravvive dopo un anno mentre il 42,1% è ancora attivo a cinque anni dalla nascita. Nel settore delle Costruzioni troviamo invece i tassi più bassi: solo il 69,1% delle imprese sopravvive dopo un anno e dopo cinque anni è ancora attivo il 25,7% delle nuove imprese.

L'annuale rapporto elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico sullo Small Business Act⁴, mette in luce alcuni importanti elementi di riflessione nell'ambito delle iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese nel periodo 2014 e primo semestre 2015. Emerge che l'innovazione rappresenta un driver fondamentale per la crescita di una economia. Nonostante alcuni significativi e recenti miglioramenti, il gap innovativo delle imprese italiane a confronto con le imprese europee rimane, in termini assoluti, ancora oggi notevole. Dall'analisi del trend, però, si rileva un miglioramento e una discreta propensione all'innovazione da parte delle imprese italiane nel triennio 2010-2012, dato confermato anche dall'indagine condotta da Eurostat sulla capacità di innovazione delle imprese. Tale indagine considera innovative nell'Area Euro quelle imprese che dichiarano di aver svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o processo o di avere introdotto innovazioni organizzative o di marketing nel triennio 2010-2012. L'Italia si pone al quarto posto della classifica con il 56,1% delle imprese innovative (dopo la Germania – 66,9%, il Lussemburgo – 66,1% e l'Irlanda – 58,7%).

Lo studio mette in luce anche che l'innovazione non può essere ricondotta solo alla spesa in ricerca e sviluppo (R&S), ma dovrebbe puntare anche su un processo di collaborazione tra una rete eterogenea e crescente di stakeholder, istituzioni e utenti. Questo tema è stato approfondito da un altro studio dell'OECD (2014) che ha mostrato come sia necessario rafforzare maggiormente in Italia le forme di ricerca cooperativa (imprese-università-centri di ricerca) che sono molte diffuse all'interno di altri paesi europei. In Francia, ad esempio, tali forme di cooperazione coinvolgono il 40% delle imprese, a fronte del 16% in Italia. Tali forme di collaborazione sono indispensabili anche per rafforzare il trasferimento degli esiti della ricerca al di fuori delle mura dei laboratori, così da sviluppare nuove prodotti e nuove imprese.

Un ultimo importante elemento su cui il Rapporto sullo *Small Business Act* si sofferma è il confronto delle performance tra imprese innovative e imprese non innovative. Il quadro che ne emerge è che investire in

appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI; 6. agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali; 7. aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico; 8. promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione; 9. permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità; 10. incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficiano della crescita dei mercati.

³ Fonte Istat dicembre 2015

⁴ Small Business Act. Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese nel periodo 2014 e primo semestre 2015 – Rapporto 2015 - Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese.



innovazione ha diversi aspetti positivi: contribuisce alla creazione di lavoro, soprattutto fra giovani con un'elevata formazione universitaria in materie scientifiche incoraggiandone lo spirito imprenditoriale, promuove la mobilità sociale e la meritocrazia, attrae capitali e talenti dall'estero. A questi effetti se ne aggiunge un altro: generalmente le imprese innovative hanno una performance migliore (in termini di fatturato, occupazione, investimenti, ecc.) rispetto alle altre. Anche altre ricerche hanno messo in evidenza che le imprese che realizzano innovazioni creano più occupazione rispetto alle imprese non innovative, in tutte le fasi del ciclo economico e che diventa essenziale sostenere gli investimenti in attività legate all'innovazione, soprattutto durante le fasi di recessione, in quanto tale propensione tende a ridursi quando le imprese prevedono una domanda stagnante. Le PMI innovative appaiono in grado di attenuare gli effetti negativi della crisi.

Le nuove imprese, in particolare le PMI, rappresentano la fonte più importante di nuova occupazione.

Il contesto italiano delle start-up presenta i suoi lati di forza, ma è abbastanza chiaro che non riesce ancora a fare la differenza, come invece accade in altri paesi. L'Italia ha una doppia "zavorra". Da un lato, ancora una volta, un contesto normativo in cui fare impresa non è semplice. Dall'altro, soprattutto, un contesto finanziario in cui le politiche di investimento sono ancora "tradizionali", dove *angel investment*, *venture capitalism* e *crowdfunding* non sono riconosciuti né tantomeno diffusi. Per di più, è spesso difficile rintracciare un "effetto sistema" tra le nuove imprese: molte di loro mancano di una chiara e consapevole strategia di medio-lungo periodo. Di conseguenza, diversi operatori del settore, che potrebbero essere molto attivi nell'incubazione di nuovi progetti imprenditoriali, si trovano spesso ad essere approcciati da start-up, talvolta con una visione di business approssimativa e poco orientata al profitto.

Tuttavia, anche nel nostro Paese esistono incubatori che agiscono come facilitatori di avventure imprenditoriali promettenti, da cui si può partire per fondare un sistema organico ed efficace di incubazione di realtà creative in Italia.

La nostra regione si caratterizza, nel suo complesso, per una prevalente vocazione manifatturiera, con alcune eccezioni: le aree metropolitane di Venezia, Padova e Verona; le zone montane e il litorale, in cui è maggiore il peso del terziario. Il terziario è presente anche nelle aree a maggiore vocazione manifatturiera ma si caratterizza come terziario di servizio alla manifattura. La conformazione dello spazio e dell'urbanizzazione del Veneto suggeriscono che il punto di equilibrio vada ricercato nell'integrazione funzionale tra diverse specializzazioni territoriali.

Obiettivo della politica regionale, nell'ambito di un approccio integrato allo sviluppo territoriale, è quello di promuovere la vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi. Accanto al più generale aumento della competitività del sistema economico ed imprenditoriale, uno dei risultati attesi della nuova programmazione è la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali mono-specializzati, in un'ottica di rafforzamento della capacità di adattamento. Occorre privilegiare soluzioni adatte ai luoghi, che promuovano il benessere duraturo dei residenti/lavoratori sfruttando lo stimolo del mercato verso l'efficienza.

In linea con gli indirizzi della Commissione europea, la Regione del Veneto intende incrementare gli investimenti in favore del capitale umano promuovendo azioni per ridurre la distanza tra cercatori di impiego e imprese, per la riqualificazione e la professionalizzazione delle persone in una logica di innovazione produttiva e tecnologica e per la valorizzazione delle competenze e delle idee attraverso l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità.

Nell'ambito specifico, con la presente iniziativa si intende finanziare misure per l'attivazione di percorsi di auto-imprenditorialità, favorendo la nascita e la crescita di start up e di PMI in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione, cogliendo tendenze dominanti e generando nuove opportunità occupazionali.

A tal fine potranno essere realizzati progetti che prevedano un insieme variamente combinato di attività di formazione e/o di accompagnamento, che potranno sostenere i destinatari a realizzare la propria idea imprenditoriale, sia attraverso percorsi formativi e attività consulenziali in fase di pre startup, che attività di accompagnamento e sostegno economico-finanziario in fase di post startup.

L'obiettivo è, quindi, quello di sostenere e favorire la nascita di nuove imprese attraverso un programma integrato d'interventi a favore della creazione d'impresa, che agisce su due fronti: non solo il sostegno alla



creazione di nuove imprese tout court, ma anche il sostegno ad aziende e territori, che necessitano di processi di ristrutturazione aziendale, rilancio e discontinuità, che portino alla creazione di nuovi servizi ad alto valore tecnologico per le imprese ed alla rivitalizzazione dei territori con creazione di reti e spazi fisici e virtuali di condivisione (Re-Start).

Nel contesto tracciato, l'investimento in innovazione e nel capitale umano, così come l'innovazione dei sistemi produttivi, delle organizzazioni e dei servizi per sostegno alle imprese rappresentano una leva fondamentale per la crescita e il rafforzamento del sistema produttivo regionale, nonché per una maggiore occupabilità delle persone.

La presente iniziativa, che intende sostenere l'avvio e la creazione di imprese "innovative"⁵ in tutti i settori sia come vere e proprie start-up che come re-start up⁶, si pone all'interno dell'obiettivo specifico 1 del POR FSE 2014-2020. Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico POR	1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA. 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 – Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. PR08 – Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale
Indicatori di realizzazione	CO01 – I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

⁵ Si precisa che il termine "impresa innovativa" deve essere inteso come riferito a ad una impresa vocata ad offrire un prodotto/servizio innovativo in risposta a nuovi fabbisogni emergenti, o a un'impresa in grado di avviare percorsi di innovazione organizzativa legati sia al prodotto quanto al processo produttivo e al tipo di tecnologia utilizzata. La definizione deve, quindi, essere intesa in modo ampio e non si intende riferirsi esclusivamente alle imprese innovative così come sancite dal Decreto Legge 179/2012.

⁶ Si precisa che con il termine re-start up si intende riferirsi ad aziende già esistenti che avviano percorsi di ristrutturazione aziendale, rilancio e discontinuità, che portino alla creazione di nuovi servizi ad alto valore tecnologico e che prevedano la costituzione di un nuovo soggetto giuridico con l'avvio di nuovi rami d'azienda, di apertura di nuove unità locali, l'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci o l'acquisizione di un nuovo codice Ateco. Con tale termine non si intende, quindi, riferirsi in modo esclusivo ad altre definizioni di re-start up così come sancite dalla normativa vigente.



	CO03 – Le persone inattive CO05 – I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO07 – Le persone di età superiore a 54 anni CO08 – I partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 – i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 – I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali CO20 – Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative CO23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
--	---

Si ricorda che i regolamenti dell'Unione europea, a partire dal Regolamento recante Disposizioni Comuni n. 1303 del 17 dicembre 2013, prevedono un coordinamento tra i diversi Fondi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) molto più stretto rispetto alla precedente programmazione 2007-2013.

La Regione del Veneto, con il Documento sulla Strategia Regionale Unitaria (Dgr n. 657 del 13 maggio 2014), ha stabilito che nel rispetto della *mission* propria di ciascun Fondo strutturale, laddove più fondi possono concorrere al conseguimento di un medesimo risultato si prevede di ricorrere ad un utilizzo congiunto o contestuale delle risorse stanziare sui diversi fondi.

Le iniziative progettuali presentate nell'ambito della presente Direttiva, potranno avvalersi anche del contributo del FESR⁷.

3. Tipologie progettuali

Per il raggiungimento delle finalità sopra evidenziate potranno essere realizzati una serie di attività formative e di accompagnamento, finalizzate a concretizzare l'avvio di nuova impresa, sia sostenendo i destinatari nell'individuazione e concretizzazione di idee d'impresa ex-novo, sia sostenendo iniziative imprenditoriali già esistenti per accompagnarne lo sviluppo e la crescita.

I destinatari (disoccupati non giovani/occupati) potranno essere accompagnati nella realizzazione delle proprie idee imprenditoriali, attraverso percorsi formativi e attività consulenziali sia in fase di pre startup, che di post startup, favorendo l'utilizzo ed il ricorso a metodologie innovative che contribuiscano a creare sui territori ecosistemi di business in cui la commistione tra pubblico e privato, tra università, centri di ricerca e imprese esistenti, porti alla concretizzazione di nuova impresa, nuovi servizi e nuove opportunità di lavoro.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'occupazione, in particolare dei disoccupati non giovani, sono state individuate alcune specifiche aree d'intervento. Tenuto conto della complessità delle tematiche relative alle iniziative a supporto dell'avvio d'impresa, si ritiene necessario che **ogni proposta progettuale** debba concentrarsi su **un'unica azione** scelta tra quelle riportate nella tabella che segue:

	Azione 1 Nuova impresa	Azione 2 Territorio e reti	Azione 3 Nuovi prodotti e servizi
--	---------------------------	-------------------------------	--------------------------------------

⁷ Per il dettaglio delle spese si rimanda al paragrafo dedicato.



Finalità	Tale azione è finalizzata a sostenere la nascita di nuove imprese esistenti che possono, anche in maniera informale attraverso forme di cofinanziamento, supportarne il passaggio dall'idea all'impresa, l'avvio e il consolidamento sul mercato.	L'azione è finalizzata a sostenere iniziative imprenditoriali per la creazione di reti e/o di valorizzazione del territorio, che possano contribuire a realizzare un eco-sistema collaborativo e territoriale di business, che favorisca le attività di promozione, comunicazione e diffusione del made in Italy.	La finalità di tale azione è quella di realizzare interventi a sostegno delle imprese per l'esternalizzazione di servizi (ad es. logistica, trasporti, ecc.) o l'attivazione di nuovi servizi in un'ottica di ottimizzazione dei costi, contribuendo in questo modo alla creazione di nuova impresa e nuovo business.
----------	---	---	---

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad un insieme di tipologie di interventi variamente articolato. Sarà compito del soggetto presentatore descrivere in maniera pertinente e chiara le scelte progettuali effettuate per rispondere alle finalità del bando.

Si precisa che potranno essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - start-up**, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.

Tenuto conto degli obiettivi progettuali di creazione di nuova impresa, anche attraverso il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale già esistente, nonché dei diversi territori regionali che possono sostenere la creazione di spazi di condivisione tra imprenditori vecchi e nuovi, si precisa che all'interno delle diverse azioni progettuali potranno essere riconosciuti i costi per la realizzazione di specifici eventi e strumenti promozionali, attraverso l'acquisizione di prestazioni di servizio quali spese a valere sul FESR.

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

3.1 Azione 1: Nuova Impresa

I progetti presentati nell'ambito di tale azione si devono porre la finalità di sostenere i destinatari degli interventi nello sviluppo di nuove idee imprenditoriali, accompagnandoli in un percorso che permetta di trasformarle in un business sostenibile.

Le proposte progettuali potranno rivolgersi sia a destinatari in possesso di una specifica idea imprenditoriale, sia a imprese/start-up già costituite (da non più di 12 mesi). Tale proposte progettuali dovranno essere articolate in due fasi: una prima fase di lancio e di competizione per l'individuazione delle idee



imprenditoriali o delle start-up⁸ da accompagnare; una seconda fase in cui le idee/start up selezionate e vincitrici saranno accompagnate nella fase di concretizzazione e/o di inserimento nei mercati di riferimento.

Nell'ambito della prima fase per tutti i destinatari dovranno essere previste attività di orientamento, definizione dell'idea imprenditoriale e stesura di un *pitch*, che sarà sia utile alla presentazione dell'idea imprenditoriale a possibili investitori, sia necessario per partecipare alla fase di selezione/competizione. Ogni progetto dovrà, quindi, prevedere la realizzazione di una competizione a colpi di *pitch*, all'interno della quale una giuria di esperti selezionerà le migliori idee che avranno accesso alla seconda fase del progetto. Dovranno essere selezionate almeno 8 idee e/o progetti imprenditoriali o start-up già attive.

Nell'ambito della seconda fase, potranno poi essere realizzati specifici servizi di accompagnamento all'avvio di impresa, quali ad esempio, consulenza specialistica per la definizione del *business plan*, *coaching* per l'individuazione di criticità delle start-up già esistenti e di azioni di miglioramento dell'idea imprenditoriale, attività di networking, accompagnamento alla predisposizione di richieste per strumenti di finanza agevolata, assistenza sulla tutela della proprietà intellettuale, spese per la costituzione e l'avvio, spese promozionali, ecc.

All'interno di tale tipologia progettuale, nell'ambito della seconda fase, potranno essere finanziate anche iniziative di formazione di vario tipo e borse per la realizzazione di esperienze formative, di lavoro o tirocinio, sia all'estero che fuori dai confini regionali, finalizzate alla creazione di sistemi virtuosi di scambio di saperi e del "saper fare" impresa, che possano offrire ai nuovi imprenditori – o aspiranti tali – l'opportunità di imparare i segreti del mestiere da professionisti già affermati che gestiscono PMI o all'interno di realtà imprenditoriali consolidate ed innovative operanti in altri paesi membri dell'Unione Europea o in altre regioni. Lo scambio e la condivisione di esperienze, nell'ambito di un periodo di formazione transnazionale o transregionale presso sedi di imprenditori esperti, stimola lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, aiuta ad acquisire le competenze necessarie a gestire un'attività d'impresa, crea l'occasione di considerare la propria idea imprenditoriale sotto nuovi punti di vista, amplia la conoscenza circa nuovi mercati e consente la creazione di proficue collaborazioni, anche in ottica di rete.

Le imprese private, inoltre, potranno mettere a disposizione dei vincitori della prima fase, ulteriori premi (anche in denaro) a titolo di cofinanziamento o programmi di accelerazione e di incubazione in Italia o all'estero.

All'interno del partenariato di progetto potranno essere realizzate anche attività di costruzione di reti di investitori informali (*business angels*), cioè persone fisiche (imprenditori, manager, privati in genere) che investono proprie risorse finanziarie in nuove aziende con un progetto imprenditoriale promettente. Questi investitori anche se non sono necessariamente riconducibili al mondo finanziario tradizionale (banche, microcredito, *venture capitalist*) o alla finanza agevolata erogata da enti pubblici, possono rappresentare un importante tassello a sostegno dell'avvio di impresa e contribuire alla creazione di un sistema più favorevole alla nascita di nuove realtà imprenditoriali e all'attrazione di capitali.

Le proposte progettuali potranno essere presentate su esplicita richiesta di imprese venete già consolidate, anche attraverso il ricorso ad enti specializzati nell'avvio d'impresa o ad incubatori d'impresa, così come meglio dettagliato nel paragrafo riferito ai soggetti proponenti.

Si precisa che, all'interno di tale azione potranno essere coinvolte, in qualità di destinatari finali, imprese già costituite purché le stesse risultino regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, da non più di 12 mesi⁹ alla data di apertura dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, ed abbiano sede legale in Veneto o coinvolgano nel progetto di sviluppo imprenditoriale un'unità operativa in Veneto.

Azione 1 Nuova impresa	
Finalità	Tale azione si pone la finalità di sostenere la nascita di nuove imprese anche su specifica richiesta di imprese già esistenti attraverso la selezione delle migliore idee di start-up.

⁸ Si precisa che nell'ambito della presente iniziativa con il termine start-up si intende riferirsi sia a imprese da costituirsi entro la durata del progetto, sia a imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.

⁹ Si precisa che ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale.



Attività	<ul style="list-style-type: none"> • PRIMA FASE <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento all'autoimprenditorialità; - Accompagnamento alla definizione delle idee imprenditoriali; - Definizione di <i>business plan</i> e/o di piani di sviluppo; - Supporto nella redazione di <i>pitch</i> per la presentazione delle idee imprenditoriali o delle start-up già costituite; - “<i>Start-up competition</i>” per la selezione delle migliori idee imprenditoriali. • SECONDA FASE <ul style="list-style-type: none"> - Attività di formazione specialistica per accompagnare i destinatari nell'acquisizione di competenze e conoscenze indispensabili all'avvio d'impresa; - Realizzazione di esperienze di lavoro o tirocini in Italia o all'estero, utili all'acquisizione di competenze professionali anche in un'ottica di confronto e scambio in una dimensione europea; - Realizzazione di eventi per favorire l'incontro con altri possibili investitori (<i>investor day</i>); - Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa sia nella fase pre start-up, che di post start-up. <p>Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.</p>
Output/ risultato atteso	<p>Creazione di nuove realtà imprenditoriali</p> <p>Offerta di nuovi servizi – innovazione delle imprese esistenti</p> <p>Sviluppo di modelli efficaci di collaborazione tra pubblico e privato a sostegno di nuova impresa</p>
Target	<p>Disoccupati over 30</p> <p>Occupati (in relazione ad azioni di valorizzazione delle competenze e a misure per l'attivazione di percorsi di autoimprenditorialità)</p> <p>Aziende (micro e PMI)</p>

Si precisa che nell'ambito della “Start-up competition” la valutazione sarà affidata ad una commissione di esperti (imprenditori, capitani d'industria, business leader, esperti di settore, docenti universitari, ricercatori, ecc.), al cui interno dovrà essere prevista anche una rappresentanza della Regione del Veneto – Sezione Formazione.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi ed il raggiungimento dell'obiettivo, si potrà prevedere anche la richiesta di un finanziamento per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, così come meglio precisato nel paragrafo di riferimento. A titolo puramente esemplificativo si evidenzia che il progetto potrà, quindi, avvalersi di risorse per la dotazione strumentale, l'acquisto di servizi e/o attrezzature necessarie all'avvio d'impresa, nonché fare ricorso all'utilizzo di servizi di accompagnamento anche nella fase di post start-up (purché all'interno della durata massima del progetto).

3.2 Azione 2: Territorio e reti

L'azione è finalizzata a sostenere iniziative imprenditoriali di rivitalizzazione dei territori, promuovendo azioni di “start/re-start” d'impresa.

La finalità è quella di realizzare un eco-sistema collaborativo territoriale di business, che permetta la creazione di spazi di socialità e di percorsi partecipativi, che consentano a “nuovi” e “vecchi” imprenditori di trovare uno spazio che ne supporti e promuova l'attività.

I progetti dovranno, quindi, porsi l'obiettivo di creare spazi (fisici e/o virtuali) di intelligenza collettiva, all'interno dei quali sviluppare comunità collaborative di persone che lavorano a progetti imprenditoriali, di sviluppo sociale e creativo con l'unico requisito di impegnarsi a scambiare idee, servizi e conoscenza per rinforzare l'economia locale. Questi spazi dovrebbero agire come degli hub, cioè dei ripetitori ed amplificatori di segnale, in grado di connettere più dispositivi, mettendo in rete imprenditori, imprese, cittadini, comunità locali, ecc.



Si intende, quindi, finanziare progetti di rete finalizzati alla creazione di spazi di condivisione di nuove idee, che possano agire da promotori di nuove impresa ed amplificatori di innovazione tecnologica in tutti i comparti produttivi.

Rigenerare spazi dove la condivisione di idee permette di sostenere progetti innovativi in ambito culturale e creativo (ma non solo), favorisce processi di rigenerazione, recupero e rivitalizzazione di spazi dismessi o, al momento, con altre destinazioni d'uso, che possono diventare occasioni di una nuova socialità e di percorsi partecipativi dal basso. Possono, quindi, essere realizzate progettualità dal forte impatto sociale con processi di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, organizzazioni private e istituzioni pubbliche, che portino alla nascita di nuove realtà imprenditoriali anche attraverso la promozione di occasioni di crescita e scambio di competenze professionali, in grado di generare nuove opportunità di occupazione.

Il principio di condivisione degli spazi comuni sta portando alla sperimentazione di nuovi ambienti di coliving e coworking pensati per incanalare risorse diverse, all'interno dei quali svolgere incontri e meeting, condividere idee e risorse in un contenitore attraversato da flussi, dove domanda e offerta si incontrano, dove si creano alleanze, sinergie professionali, collaborazioni e dove si sperimenta una nuova dimensione del servizio pubblico. Queste nuove forme di organizzazione del lavoro sono sempre più orientate alla libertà e alla capacità di unire soggetti con competenze, conoscenze e abilità differenti, necessarie per adattarsi ad un mercato del lavoro sempre più competitivo. Uno degli obiettivi del coworking è quello di creare nuove opportunità lavorative per i freelance, i liberi professionisti, ma anche per coloro che sono interessati ad entrare nel mercato del lavoro, considerato che il maggior potenziale di questo spazio è dato proprio dall'accelerazione dei processi di innovazione del tessuto produttivo locale.

Con tale iniziativa non si intende sostenere la mera condivisione di spazi, ma contribuire allo sviluppo di una imprenditorialità collaborativa, che trova nella rete e nella circolazione di idee, conoscenze e competenze la propria forza e il proprio volano di innovazione.

All'interno di tale tipologia progettuale potranno essere finanziate anche iniziative finalizzate all'acquisizione di spazi inutilizzati (es. siti industriali dismessi) da rivitalizzare o iniziative dedicate a creare eventi e momenti pubblici che permettano a singoli imprenditori di avere visibilità e riconoscimento a livello regionale, nonché a realizzare spazi/poli di animazione socio-economica territoriale, che, mettendo a disposizione delle comunità locali vari strumenti, contribuiscano a favorire il ricrearsi di nuove condizioni di equilibrio sociale ed economico offrendo nuove opportunità di lavoro e impresa.

Con tali progetti si intende anche ridare voce e far emergere dal silenzio quei saperi e quelle conoscenze che sono le fondamenta del saper fare artigiano/manifatturiero, nonché creare spazi che rispondano alle esigenze della manifattura additiva. Quest'ultima, infatti, rappresenta un chiaro esempio che racchiude un enorme potenziale per il futuro dell'impresa italiana e veneta, con possibilità di risparmiare tempo e costi lungo tutto il ciclo di vita di un prodotto. Come evidenzia il Rapporto annuale sullo Small Business Act¹⁰ oggi, per molte aziende italiane, il luogo della produzione sta diventando sempre più un mix tra garage, bottega artigiana e laboratorio: dall'incontro tra tecnologia digitale e produzione personalizzata, dal mix tra tecnologie di stampa 3D e creatività tipica della produzione artigianale e manifatturiera di alta qualità, può passare la via di un nuovo fare artigiano e il rilancio della manifattura.

Si precisa che, all'interno di tale azione potranno essere coinvolte imprese già costituite purché le stesse risultino regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, abbiano sede legale in Veneto o coinvolgano nel progetto un'unità operativa in Veneto, e siano accompagnate sia in un percorso di crescita e sviluppo che nella costituzione delle reti.

Azione 2 Territorio e reti	
Finalità	L'azione è finalizzata a sostenere iniziative imprenditoriali di rivitalizzazione dei territori, promuovendo azioni di "start/re-start" d'impresa. La finalità è quella di realizzare un eco-sistema collaborativo e territoriale, nonché virtuale di business, che permetta la creazione di spazi di socialità e di percorsi partecipativi, che consentano a "nuovi" e "vecchi" imprenditori di trovare uno spazio che ne supporti l'attività.

¹⁰ Vedi nota 4.



Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Cross hub: laboratori per la creazione/rigenerazione di spazi in grado di offrire ai destinatari reti di collaborazioni tra persone, soggetti e imprese che possono essere risorsa per lo start-up. tali laboratori possono avviare percorsi di sviluppo innovativo, facendo incontrare ed incrociare idee e competenze presenti nel territorio, così da sostenere progetti imprenditoriali innovativi e nuove opportunità di lavoro. • Spazio lab per favorire percorsi di orientamento all'autoimprenditorialità, così da favorire una maggiore consapevolezza sulla propria scelta imprenditoriale, sulle motivazioni personali, sui rischi connessi al fare impresa. • Costruzione/sostegno di reti (virtuali e fisiche) di imprenditori "vecchi e nuovi", anche attraverso momenti di definizione dei fabbisogni comuni e definizione di un nuovo piano di sviluppo. • Accompagnamento al fare impresa. Percorsi di formazione, orientamento ed accompagnamento all'avvio di start-up da inserire all'interno di reti di imprese ¹¹già esistenti o nelle reti che si andranno a costituire con il progetto. • Azioni per l'acquisizione di conoscenze e competenze e realizzazione di specifici percorsi formativi per la creazione di nuovi servizi/imprese. • Azioni di formazione/accompagnamento per l'individuazione e la definizione delle business ideas. • Realizzazione di eventi, convegni, incontri, "giornate dei mestieri", che possono sia offrire visibilità a imprese "vecchie e nuove", sia contribuire alla promozione della rete. • Creazione di spazi virtuali e comunità di scambio, anche in forma di co-working, in grado di offrire non solo spazi di lavoro, servizi e visibilità ma anche occasioni continue di scambio di conoscenze e competenze tra imprenditori. L'obiettivo è quello di creare "community" che rappresentino una rete attiva di persone, progetti e start-up che hanno obiettivi comuni, credono in un approccio collaborativo e cercano forme diversificate di connessione. • Attività di consulenza <i>on demand</i> per rendere più "competitive" le aziende nel mercato contemporaneo, sostenendole nell'individuazione di un piano di sviluppo. <p>Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.</p>
Output/ risultato atteso	<p>Creazione di spazi fisici e virtuali a supporto della comunicazione e promozione delle imprese</p> <p>Sviluppo di imprenditorialità collaborativa (tra imprenditori)</p> <p>Creazione di reti a sostegno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione</p>
Target	<p>Disoccupati over 30</p> <p>Occupati (in relazione ad azioni di valorizzazione delle competenze e a misure per l'attivazione di percorsi di autoimprenditorialità)</p> <p>Reti d'impresa (anche già costituite) con un obiettivo comune</p>

All'interno di tale azione potrà essere prevista la richiesta di finanziamento per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013. A titolo esemplificativo, si precisa che tali spese potranno essere riconosciute anche per attività a sostegno della creazione e implementazione delle reti, oltre che per il sostegno di nuove imprese che si andassero a costituire e ad inserire nelle reti fisiche e/o virtuali. Tali spese, al fine della riconoscibilità, dovranno essere imputate e sostenute o dalle aziende facenti parte della rete. Potranno, inoltre, essere previste spese di comunicazione, anche per la realizzazione di video o altri strumenti innovativi, che contribuiscano a diffondere il saper fare italiano e diano valore e visibilità alle imprese coinvolte nei progetti.

¹¹ Con il termine "reti di imprese" ci si riferisce ad aggregazioni di imprese, che non devono necessariamente sfociare in uno dei modi formali sanciti dalla normativa vigente.



3.3 Azione 3: Nuovi prodotti e servizi

Tale azione progettuale intende rispondere alla finalità di sostenere la domanda di servizi qualificati e tecnologicamente innovativi da parte delle PMI, come elemento cruciale per la crescita dell'imprenditorialità, del cambiamento organizzativo e dell'aumento di competitività attraverso l'innovazione, anche a partire dal trasferimento sul mercato dei risultati delle ricerche innovative condotte nei laboratori universitari o di ricerca.

L'obiettivo della presente azione progettuale è quello di sostenere la realizzazione di nuove realtà imprenditoriali, che accompagnino le imprese esistenti e future con l'offerta di servizi snelli, mirati alle diverse esigenze aziendali (comunicazione, marketing, logistica, ecc.), qualificati e tecnologicamente innovativi, e che possano favorire una riduzione dei costi di gestione delle imprese, contribuendo al miglioramento del loro assetto gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo, nonché commerciale di penetrazione di nuovi mercati. Nel contempo si intende agevolare un processo di trasferimento dei risultati della ricerca, che ne aumenti l'impatto sul territorio per contribuire al suo sviluppo culturale ed economico.

I progetti presentati devono, quindi, contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi reali offerti alle imprese, su specifici territori regionali. Tali servizi, di tipo specialistico, devono offrire alle imprese la possibilità di esternalizzare funzioni aziendali, riducendo i costi sostenuti dall'impresa stessa, o di avvalersi di servizi nuovi altrimenti non rinvenibili al proprio interno. I servizi offerti dovranno essere in grado di rispondere alle esigenze contingenti delle imprese, ma anche essere capaci di supportare le imprese nel lungo periodo.

I progetti presentati dovranno essere in grado di contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi reali alle imprese (pubblici, privati, misti), favorendo la specializzazione intorno a competenze distintive e aprendo il mercato dei servizi alle imprese alla concorrenza, inducendo effetti virtuosi di selezione e qualificazione.

Inoltre, al fine di elevare la capacità delle imprese venete di acquisire nuovi mercati e di consolidare la propria posizione nei mercati su cui sono già presenti potranno essere previsti servizi che intendono favorire e supportare il processo d'internazionalizzazione del sistema delle PMI venete, affiancando le imprese (singole o in forma aggregata) nell'apertura di nuovi mercati e nel consolidamento di quelli in cui si è già avviata una prima presenza, così come nell'espansione del profilo internazionale del sistema produttivo regionale.

Potranno essere realizzati progetti per l'avvio di nuove imprese o il rilancio di imprese già esistenti, mediante la definizione di nuovi ambiti di business, l'avvio di nuovi servizi o prodotti, l'apertura di nuovi rami d'impresa, l'aumento di capitale per l'ingresso di nuovi soci e la diversificazione del business, ecc. così da sostenere interventi per la realizzazione del modello di business di "impresa diffusa".

Si precisa che, all'interno di tale azione potranno essere coinvolte imprese già costituite purché le stesse risultino regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, abbiano sede legale in Veneto o coinvolgano nel progetto un'unità operativa in Veneto, e siano accompagnate sia in un percorso di crescita e sviluppo che porti all'avvio di nuova impresa¹².

Azione 3 Nuovi prodotti e servizi	
Finalità	<p>La finalità è quella di sostenere la domanda di servizi qualificati e tecnologicamente innovativi da parte delle PMI, come elemento cruciale per la crescita dell'imprenditorialità, del cambiamento organizzativo e dell'aumento di competitività attraverso l'innovazione.</p> <p>I progetti mirano a sostenere la creazione di nuove realtà che accompagnino le imprese esistenti e future con l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati, snelli e mirati alle diverse esigenze imprenditoriali (logistica, trasporti, ecc.) ed una ottimizzazione dei costi dell'impresa.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di valutazione e individuazione dei fabbisogni delle aziende sui diversi territori regionali.

¹² Per nuova impresa si intende la creazione/offerta di nuovi servizi e prodotti, che si traduce in costituzione/acquisizione di nuovi rami d'impresa, aumento di capitale per ingresso di nuovi soci, acquisizione di un nuovo codice Ateco.



	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni per l'acquisizione di conoscenze e competenze e realizzazione di specifici percorsi formativi per la creazione di nuovi servizi/imprese. • Azioni di formazione e accompagnamento per la creazione di nuovi servizi. • Azioni di formazione/accompagnamento per l'individuazione e la definizione delle business ideas. • Creazione di nuove realtà imprenditoriali in grado di offrire servizi qualificati e tecnologicamente innovativi alle imprese dei territori di riferimento. • Attività di scambio interregionale e transnazionale finalizzata all'acquisizione di buone pratiche o modelli da replicare sul territorio regionale che contribuiscano alla creazione di nuove realtà imprenditoriali in grado di offrire nuovi servizi per le imprese. • Attività di accompagnamento, per sostenere le nuove imprese sia in fase di pre start-up che di post start-up. Nello specifico tali attività dovranno focalizzarsi sull'elaborazione, definizione ed eventuale rivisitazione del business model, nonché accompagnare la nuova impresa nel posizionamento nel mercato di riferimento. • Attività di assistenza/consulenza come monitoraggio dei primi tre mesi di attività della nuova impresa, così da valutare l'utilità di azioni correttive o di altre ulteriori azioni di supporto alla nuova impresa. <p>Le attività sopra indicate sono riportate a titolo esemplificativo ma non esaustivo.</p>
Output/ risultato atteso	Creazione di nuova impresa in risposta ai fabbisogni di imprese esistenti – innovazione tecnologica Esternalizzazione di servizi “onerosi” per le piccole imprese Condivisione e collaborazione tra PMI
Target degli interventi	Disoccupati over 30 Occupati (in relazione ad azioni di valorizzazione delle competenze e a misure per l'attivazione di percorsi di autoimprenditorialità) Imprese con bisogni condivisi di esternalizzazione

Nell'ambito di tale azione i progetti potranno richiedere il finanziamento per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, utili a sostenere l'avvio di nuova impresa, quali ad esempio spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti relative all'avvio d'impresa, spese promozionali, acquisizione o locazione di immobili, acquisto di macchinari, hardware, software, mezzi mobili, diritti di brevetto, di licenze, di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche, ecc. (per i dettagli su tali tipologie di spesa si rimanda al paragrafo dedicato)¹³.

4. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali e delle finalità di ogni fase potrà essere previsto un insieme articolato di attività formative e di accompagnamento, scelte tra quelle di seguito esplicitate.

4.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari in relazione alle diverse tematiche oggetto delle iniziative progettuali e per rispondere a molteplici fabbisogni professionali, potranno essere realizzati i seguenti interventi formativi:

¹³

Si veda la nota n. 4.



- a) interventi di breve durata (2-16 ore);
- b) interventi di media durata (17-50 ore);
- c) interventi di lunga durata (51-160 ore);
- d) interventi formativi di specializzazione (161-300).

Si precisa che gli **interventi di specializzazione** devono affrontare tematiche di elevata complessità e portare all'acquisizione di competenze specialistiche, manageriali e di alto livello, spendibili sia nell'ambito di attività di riorganizzazione/organizzazione di nuove forme di lavoro sia in attività di riqualificazione finalizzate all'inserimento lavorativo o per progressioni di carriera. Il 50% del monte ore degli interventi di specializzazione potrà essere svolto in piccoli gruppi (da 3 a 5 persone) o prevedere lo sdoppiamento del gruppo iniziale.

Lo sdoppiamento dei percorsi potrà essere previsto anche nel caso di percorsi che prevedano l'utilizzo di metodologie formative indoor particolarmente innovative e/o di metodologie outdoor.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- formazione intervento;
- *role play*;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- *problem based learning* (PBL);
- FAD

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

4.1.1 Metodologie formative indoor

Tenuto conto delle caratteristiche delle azioni e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali, quali, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di *edugame*, lo *story-telling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrum*.

Tabella: alcune definizioni

Edugame - Gli *edugames* riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, ...) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione. Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative



Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto. Queste pillole andranno a costituire un intervento di breve durata (minimo 2 ore – massimo 8 ore).

Palestra formativa

La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.

Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfiducia nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum

Il metodo *Scrum* (parola inglese che indica la mischia ordinata del rugby) è una "struttura" per la gestione dei progetti complessi, adattativo e incrementale, nato per migliorare lo sviluppo di software, ma che attualmente viene utilizzato da molte aziende per lo sviluppo di nuovi prodotti e viene applicato anche in altri ambiti: dalla scuola alle ONG, dalla pubblica amministrazione alla gestione di attività e obiettivi personali.

Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorare.

Infatti, scrum inizia con la formazione di un gruppo di progetto i cui membri abbiano caratteristiche e conoscenze complementari e multifunzionali; viene definito l'obiettivo del progetto, cui segue la definizione delle tappe intermedie, degli indicatori di risultato e delle attività da realizzare campo in ciascuna tappa.

Il metodo *scrum* può essere adattato e trasferito in diversi ambiti, in particolar modo in tutti quei contesti in cui bisogna gestire un progetto complesso, garantendone valore in uscita, tempi di realizzazione certi e con una molteplicità di contenuti da trasferire.

4.1.2 Formazione outdoor

Tenuto conto dell'evoluzione delle metodologie formative, oltre che delle caratteristiche dei destinatari coinvolti, si intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi su misura, favorendo l'utilizzo di tutte quelle metodologie innovative nelle quali l'attività d'aula viene integrata o sostituita con soluzioni di apprendimento esperienziale.

Tali interventi, infatti, permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari, che coinvolgendo attivamente e rendendo "protagonisti" i soggetti partecipanti, facilitano l'apprendimento stesso attraverso l'individuazione di soluzioni a problemi reali e l'esperienza agita.

Potranno, quindi, essere realizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi:

– Learning week

Attività residenziale della durata di 40 ore (5 gg. oppure 3 + 2 gg.) su tematiche che riguardano le competenze trasversali. La modalità consente di ritrovarsi in contesti particolari che favoriscono il confronto, la riflessione, l'elaborazione creativa, stimolando in questo modo la comunicazione formale e informale e il consolidamento del lavoro di gruppo.

La durata di una *learning week* prevede che essa possa essere suddivisa in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

– BOOTCamp

Il *bootcamp* è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato con:

- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i



partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.

- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, *Beam*, *Giant Swing*, Ponte tibetano, Ponte birmano.

– Teatro d'impresa

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell'adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

4.1.3 Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere prevista l'erogazione di borse (Euro 2.000,00) per la partecipazione a corsi di alta formazione erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private, o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea.

Tale scelta dovrà essere adeguatamente motivata e le tematiche affrontate devono comportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **media** durata.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa. La Regione provvederà alla valutazione delle motivazioni addotte e della congruenza economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

4.2 Attività di accompagnamento

Possono essere previste le seguenti attività di accompagnamento:

- Assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- *Coaching* (individuale e/o di gruppo)
- *Counseling* (individuale e/o di gruppo)
- *Mentoring* (esclusivamente individuale)
- Visita di studio (individuale e/o di gruppo)
- Visita aziendale (individuale e/o di gruppo)
- *Action research*
- Seminari informativi



- Workshop/focus group
- Sportello (in presenza e telematico)
- *Project work*
- Tirocinio (individuale)
- Borsa di ricerca (individuale)
- Incontri per piani di sviluppo e reti
- Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali – Incentivi all’assunzione
- Borse di alto apprendistato
- Mobilità professionale transnazionale e territoriale
- Mobilità formativa

Le modalità di erogazione degli interventi di accompagnamento, i minimali e i massimali relativi al numero degli utenti e alla durata degli interventi sono specificate più sotto. Si precisa che la descrizione delle caratteristiche degli interventi di accompagnamento intende offrire una illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le varie tipologie d’intervento.

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto “*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*” della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l’intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo “*Modalità di determinazione del contributo*” della presente Direttiva.

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza, ad esempio: incontri finalizzati a supportare i destinatari nel definire l’organizzazione, la struttura e attività aziendali delle nuove imprese, ad individuare lo sviluppo di nuove linee di prodotto, a definire i nuovi business d’impresa, a scegliere la tipologia societaria delle nuove imprese, a costruire reti con banche e investitori disponibili a finanziare l’impresa, ad individuare elementi critici o i margini di miglioramento delle idee d’impresa, a definire azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, nell’individuazione degli strumenti agevolativi a favore dell’impresa più idonei a sostenerne lo sviluppo, a verificare le opportunità in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali), ecc.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Coaching

È un’attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall’unicità dell’individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, sportivi, ecc. È una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali, definire nuove linee d’intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l’organizzazione lavorativa e personale dei destinatari. In particolare potranno essere realizzate attività per analizzare rischi, costi e benefici dei progetti imprenditoriali proposti, individuando le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell’idea progettuale.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Counseling

Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di *counseling* si potranno, ad esempio, avviare percorsi di



accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione del soggetto, nonché valutare la propensione imprenditiva e le competenze imprenditoriali dei soggetti coinvolti.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.

Mentoring

Il significato della parola *mentoring* non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgano un/a solo/a utente ed un/a solo/a *mentor*.

Il *mentoring* è un processo metodologico nel quale il/la *mentor* segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio la neo-imprenditrice, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale.

Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente.

Il *mentoring* può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa.

E' certo che un programma di accompagnamento come quello del *mentoring* nei percorsi di avvio d'impresa, ha mostrato di essere un importante strumento i cui benefici sono stati, per i neo-imprenditori, di un certo rilievo, poiché oltre ad acquisire una maggiore conoscenza in relazione a materie tecniche, essi spesso sono entrati a far parte di una rete di contatti che sono risultati preziosi per la gestione della propria attività d'impresa.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore (esclusivamente individuali per ciascun destinatario).

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore** e **massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

In ogni caso, tali interventi possono essere riconosciuti a condizione che l'azienda non abbia realizzato iniziative analoghe nel triennio 2013-2015. In nessun caso, inoltre, possono essere finanziate attività commerciali ordinarie e attività già in corso.

Visita aziendale



E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore e massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2013-2015 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Action research

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere i futuri imprenditori nella definizione, sviluppo e concretizzazione delle idee d'impresa, le imprese già esistenti nell'avvio di processi di definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o rami d'impresa per recuperare competitività o per aprirsi a nuove opportunità di crescita.

Tale attività dovrà portare all'individuazione e attuazione di specifici piani di sviluppo (per le imprese già costituite) o alla definizione di business plan per la realizzazione di nuove imprese, di nuovi rami d'impresa o di spin-off aziendali.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto di ciascun soggetto coinvolto. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- arrivare alla costituzione di nuove imprese che si reggano su un business plan redatto con il supporto di esperti;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra esperti di Università, enti di ricerca e centri di ricerca, privati ed esperti;
- sostenere l'avvio di nuove realtà imprenditoriali o la definizione di nuove opportunità di business.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi o nelle caratteristiche dell'offerta di prodotti e servizi dell'impresa, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.) e di prodotto, l'avvio di nuovi rami d'impresa e la definizione dei relativi *business plan*. Si tratta di realizzare un vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale.

L'*action research* si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il *coaching*.

Nel caso di imprese già costituite l'*action research* è rivolta a imprese private che hanno la necessità di intervenire sui propri processi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore**.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.



Seminari informativi – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

Tali attività potranno essere utilizzate per sostenere i piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc.

Per ogni singola attività di workshop/focus group è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere utilizzate metodologie quali il *world café* e/o l'*open space technology* (descritte nel box sottostante), in special modo nel corso dei lavori di co-progettazione, di sviluppo del laboratorio permanente e in tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Il significativo coinvolgimento e la ricchezza dei contributi che emergeranno dagli incontri potranno essere supportati da attività di raccolta dati e informazioni attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi quali ad esempio lo *sketchnote*¹⁴. Tutti i materiali di sintesi dei singoli eventi realizzati dovranno essere raccolti in un prodotto finale, ad esempio lo *Sketchnoter's Stories*, da caricarsi nella sezione materiali interni del portale di gestione dei progetti finanziati. I costi sostenuti per tale attività potranno rientrare nelle spese ammissibili al FESR (per i dettagli su tali tipologie di spesa si rimanda al paragrafo dedicato).

Le date di eventuali seminari di lancio o di chiusura dovranno essere preventivamente concordate con la Sezione Formazione, al fine di garantire la presenza – a livello istituzionale – di un esponente della Regione.

Tali eventi potranno essere organizzati coinvolgendo più progetti che insistono su diverse azioni progettuali.

¹⁴ Strumento dove si affiancano elementi grafici significativi quali disegni, schizzi, icone ed altro (Sketch), alle note testuali tradizionali (Note).



Inoltre, tali attività devono essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).

Sportello in presenza e Sportello telematico

Con l'attività di sportello in presenza si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza non predeterminata.

Lo sportello telematico costituisce, invece, un supporto ad attività rivolte ai lavoratori e alle aziende che possono riguardare il percorso di analisi in azienda, l'applicazione del set di indicatori, ecc... Si tratta, in questo caso, di un'attività non in presenza che viene svolta, comunque, a beneficio dei lavoratori e delle aziende partner.

Per tali attività (sia in presenza che telematiche) potranno essere erogate un **massimo di 16 ore per utente/azienda nell'ambito di un medesimo progetto**. Per ogni singola ora di attività erogata è richiesta la produzione di un output, che deve essere preventivamente definito e adeguatamente descritto in fase di progettazione. Tale output deve descrivere le attività svolte e i servizi concretamente offerti a beneficio di imprese e lavoratori e i risultati conseguiti.

Si precisa che, nell'ambito delle attività di sportello, non possono essere finanziate quelle attività che rientrano negli impegni istituzionali dell'ente erogatore e/o attività comunque già in corso di svolgimento.

Project work

Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nello specifico, attraverso la realizzazione di attività di *project work* i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria *start-up* aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di *pitch*¹⁵ per descrivere la propria *start-up* aziendale.

Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor. E' un'attività che può avere una durata compresa tra le 8 e le 40 ore.

Tirocinio

Le attività di Tirocinio (tirocini di inserimento/reinserimento), così come definite dalla DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", sono attivabili nell'ambito dei progetti presentati all'interno della presente iniziativa con la precisa finalità di far conoscere diverse realtà aziendali in un'ottica di sviluppo delle competenze auto imprenditoriali di ciascun destinatario.

Il tirocinio è finalizzato ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra l'attività di formazione e la pratica lavorativa, per sperimentare direttamente l'inserimento lavorativo in impresa per scambiare know-how, ampliare il proprio bagaglio e mettere alla prova le proprie capacità ed inclinazioni

¹⁵ Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.



imprenditoriali. Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica (fuori regione o fuori dai confini nazionali), per una durata massima di 6 mesi.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi¹⁶.

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino ad un massimo di 12 mesi, proroghe comprese¹⁷.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale, l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio, la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante).

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

Per quanto attiene ai limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e alle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda a quanto stabilito dall'Allegato A alla succitata DGR 1324/13.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca applicata in azienda. Nello specifico, tali borse di ricerca devono essere dirette a realizzare indagini sulle tematiche oggetto della presente direttiva e collegate alla definizione di piani di sviluppo per l'avvio di nuova impresa, all'individuazione dei nuovi servizi offerti, alla valutazione dei fabbisogni delle imprese già esistenti cui rispondere con l'avvio di nuova impresa.

Qualora tali attività di ricerca coinvolgano imprese già esistenti, le attività dovranno essere svolte in stretta sinergia con l'azienda oggetto di studio, assicurando la permanenza del ricercatore all'interno del contesto aziendale per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2121 del 30/12/2015), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

¹⁶ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.

¹⁷ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini nella Regione del Veneto.



In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto¹⁸, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Sezione Formazione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Incontri per piani di sviluppo e reti

Si tratta di incontri finalizzati a sostenere i piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra 4 e 24 ore.

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

Per sostenere le imprese in particolari fasi di transizione e innovazione, si potrà, inoltre, prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali e/o figure di consulenti esperti che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (*temporary manager*).

Tale figura potrà accompagnare le aziende nell'implementazione di piani di sviluppo per l'avvio di nuovi rami d'impresa, per lo studio di fattibilità di spin-off aziendali, per la creazione di reti di imprese capaci di generare nuova imprenditorialità, ecc..

Il ricorso a figure di "*temporary manager*" risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nei passaggi generazionali, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Delegation Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso di soggetti disoccupati all'interno delle nuove imprese¹⁹ che si costituiranno nell'ambito delle progettualità finanziate dalla presente Direttiva, si intende prevedere la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
 - o assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);

¹⁸ <http://www.ricercaveneta.it>

¹⁹ Si ricorda che ai fini della presente iniziativa per nuova impresa si intende riferirsi sia ad imprese che si costituiranno nell'arco di durata del progetto, sia imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.



- assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00).
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Borse di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle nuove imprese che si costituiranno anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca²⁰ può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, o di Master accreditati ASFOR (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda. In ogni caso i master dovranno rispettare quanto previsto dalle DDGR n. 1560/2012 e n. 650/2013, prevedendo una durata minima di formazione accademica d'aula di 280 ore distribuite nell'arco della durata massima del contratto di apprendistato. Almeno il 30% di tale monte ore dovrà essere erogato esternamente all'azienda, mentre il restante 70% potrà essere erogato, in accordo e con il supporto dell'Università e/o dell'istituzione formativa di riferimento, anche internamente all'azienda. Dovranno, inoltre, essere realizzate almeno 600 ore di *project work* da svolgersi in azienda in orario di lavoro su un tema di interesse per l'impresa stessa.
- **DOTTORATI** - I giovani che hanno superato le selezioni per l'ammissione ad un dottorato o che già frequentano un percorso di dottorato di ricerca, possono essere assunti dalle imprese venete con contratto di alta formazione e di ricerca e vedersi riconosciuto un contributo finanziario finalizzato a coprire i costi del dottorato. L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il percorso formativo durante il periodo di apprendistato viene definito dall'Università, in collaborazione con l'impresa, e deve rispettare quanto previsto dalla DGR n. 651/2013: nella prima annualità del percorso di dottorato devono essere realizzate almeno 150 ore (75 ore per semestre) di attività didattica e di formazione (seminari organici strutturati, convegni di studio, lezioni-conferenze di docenti interni all'Università e ospiti, attività di laboratorio, ecc.), di cui almeno 40 ore (20 ore per semestre) devono essere svolte nella prospettiva dell'*action research*.

Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri, con la principale finalità di permettere un maggior confronto con realtà e figure imprenditoriali di successo, nonché con servizi territoriali innovativi. Nell'ambito di tale Direttiva potranno essere realizzati momenti di confronto con altre realtà imprenditoriali particolarmente innovative, per permettere ai destinatari non solo di approfondire conoscenze ma anche di prendere maggiore consapevolezza delle proprie competenze imprenditive, oltre che confrontarsi con esperienze fuori regione che possono caratterizzarsi come buone pratiche ed esperienze da mutuare.

²⁰ Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regola lo strumento dell'apprendistato.



I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER²¹. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass²². I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica²³, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER²⁴. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a A2.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE²⁵), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali

²¹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

²² Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

²³ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

²⁴ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

²⁵ EFTA (*European Free Trade Association* - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)



esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborsi previsti per i destinatari per un periodo temporale di **durata massima pari a 9 mesi**²⁶.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere momenti di formazione, ricerca e/o tirocinio da svolgersi anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto in una dimensione sovragregionale.

La scelta di realizzare l'attività formativa (in toto o in parte) e/o il tirocinio all'estero dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

Per quanto riguarda le borse di ricerca potranno essere previsti momenti di permanenza all'estero e/o fuori regione così come precisato nel paragrafo dedicato.

5. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020,²⁷ e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Si ricorda che, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (articolo 65, comma 11), un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi (in questo caso FSE e FESR), purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.

Per le imprese/start-up già costituite da non più di 12 mesi, precedenti alla data di apertura dei termini per la presentazione delle richieste di contributo, le relative spese, qualora ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR, possono essere riconosciute solo se sostenute successivamente alla data di pubblicazione della presente Direttiva.

5.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, attività di supporto allo start-up d'impresa, di apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di attività di supporto allo **start-up d'impresa**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);

²⁶ Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

²⁷ Si veda la nota 4.



- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 “procedure per l’affidamento a terzi”, fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all’attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell’IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all’avvio di nuovi rami d’azienda , all’apertura di nuove unità locali , all’incremento del capitale sociale per effetto dell’ ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell’attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d’uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

5.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell’art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell’unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	



Spese promozionali, per azioni che prevedono la realizzazione del prodotto finale (relativo all'attività dello <i>Sketchmoter</i>): sono ammissibili i costi/spese per la realizzazione di analoghe modalità di diffusione rispetto al punto precedente (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.)	fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto
Spese di consulenza specialistica relative alla realizzazione dei due video previsti nel paragrafo 6.2 della presente Direttiva	Fino ad un massimo del 1% del contributo pubblico totale del progetto

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto, comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto²⁸.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

5.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di

²⁸ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

6. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le prime iniziative della nuova programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

6.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che avrà una particolare valenza nel condividere un metodo di lavoro comune e nel sostenere politiche attive per il lavoro che rafforzino le competenze imprenditive, lo spirito imprenditoriale e che contribuiscano a favorire l'avvio di nuova impresa, con un duplice obiettivo:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare i successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuando eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Tale Cabina di Regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, sarà composta dal coordinatore/direttore di ciascun progetto, dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dalla Sezione Formazione (almeno semestrale) e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Sezioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

6.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale:* potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali.



Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali ad es. Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Formazione che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione delle modalità di comunicazione, che prediligono l'utilizzo di immagini, suoni e narrazioni, gli enti gestori dovranno produrre un video finale che illustri, in maniera semplice ed efficace, quanto è stato realizzato e quali sono i principali risultati raggiunti dal progetto stesso.

In modo particolare l'utilizzo di filmati e di narrazioni (*storytelling*), dovranno mostrare le buone pratiche realizzate in ogni progetto. Si precisa che tali video potranno essere utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità alle iniziative progettuali, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori. L'intervento, quindi, dovrà prevedere la realizzazione di due video professionali che abbiano almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata dell'intervento con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;



- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

A tal fine potranno essere riconosciute spese relative a consulenze specialistiche, attraverso le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo 5 “*Spese ammissibili ai sensi dell’art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR*”.

Le copie dei video devono essere consegnate alla Sezione Formazione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l’utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d’autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna della sola liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all’utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l’attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un’esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d’opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell’attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d’insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc...).

A livello progettuale²⁹ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L’attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L’attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, in qualità di soggetto proponente o partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall’incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

²⁹ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nel caso di progetti che prevedono il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti. Tale figura deve essere prevista nel caso di progetti rivolti a soggetti disoccupati.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per ogni progetto che prevede attività di accompagnamento che realizzano visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno due incontri** che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio (minimo due visite). A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo³⁰ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

³⁰ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate³¹ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I

³¹ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	
----------------	---	---	-----	------	------	---	--

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

8. Destinatari

Gli interventi formativi e di accompagnamento sono rivolti alle seguenti tipologie di destinatari:

- disoccupati non giovani;
- occupati (esclusivamente in relazione ad azioni di valorizzazione delle competenze e a misure per l'attivazione di autoimprenditorialità).

Con la dicitura "disoccupati non giovani" ci si riferisce a soggetti disoccupati, anche di breve durata, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, ASPI, Mini ASPI, NASPI, ASDI [...] -, di età superiore ai 30 anni compiuti.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due: l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva). I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti **disoccupati** devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Si precisa che i lavoratori/trici devono essere occupate/i presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente.

Sono ammessi alla partecipazione anche i titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, nonché i liberi professionisti e i lavoratori/trici autonomi purché rientranti in una delle precedenti tipologie.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

Per favorire il raggiungimento dei diversi obiettivi progettuali, all'interno delle azioni progettuali, potranno essere coinvolti, come destinatari intermedi, anche enti pubblici territoriali, nonché servizi del territorio (pubblici, privati e privato sociale – profit e no profit). Si precisa che i destinatari riferibili a tali enti/servizi non contribuiscono al raggiungimento del target destinatari previsti dalla Direttiva, ma si configurano quali destinatari intermedi per il conseguimento delle finalità progettuali previste.

9. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.



Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo “Attività formative”) o di accompagnamento (Paragrafo “Attività di accompagnamento”);
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e alla **pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione³²;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

10. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da diversi soggetti in base all'azione prescelta, secondo lo schema riportato nella tabella che segue:

Azione	Soggetti proponenti
Azione 1 – Nuova impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando • Incubatori d'impresa • Imprese private che intendono cofinanziare start-up

³² Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



<p>Azione 2 – Territorio e reti</p> <p>Azione 3 – Nuovi prodotti e servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. • Enti accreditati in altre regioni, purché in possesso di accreditamento per il medesimo ambito della Formazione Superiore ed in possesso di specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando. • Imprese private con specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando
--	--

Si precisa che per specifica esperienza nelle tematiche oggetto del bando, si intende che il soggetto in questione abbia maturato un'esperienza almeno quinquennale nella progettazione, gestione e realizzazione di interventi sulle tematiche oggetto del bando (percorsi di avvio d'impresa, sostegno all'autoimpiego/autoimprenditorialità). Tale esperienza dovrà essere posseduta e dimostrata al momento di presentazione della domanda. A tal fine, la Sezione Formazione metterà a disposizione un format da allegare alla presentazione della domanda e si riserva la facoltà di compiere verifiche a campione sulla veridicità delle informazioni rese. Si precisa che la verifica del possesso di tale requisito avverrà ad insindacabile giudizio della nucleo di valutazione³³ formalmente individuato dalla Sezione Formazione.

Si ricorda che ogni progetto deve fare riferimento ad una sola azione progettuale ed in considerazione di ciò ciascun soggetto può presentare, sulla medesima azione all'interno di ciascun sportello, una sola proposta progettuale in qualità di soggetto proponente, pena l'inammissibilità di tutte le proposte progettuali.

All'interno del medesimo sportello ciascun soggetto proponente, potrà partecipare ad altri progetti della medesima azione esclusivamente in qualità di partner, ma potrà, comunque presentare altre proposte progettuali, in qualità di proponente o di partner, su azioni diverse.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Forme di partenariato

Potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

Si ricorda che i progetti devono riferirsi ad una sola tipologia di Azione e per ciascuna di queste è previsto un partenariato obbligatorio ed uno premiante, come di seguito riportato:

Azione	Partenariato obbligatorio	Partenariato premiante
Azione 1 – Nuova impresa		<ul style="list-style-type: none"> • Aziende che intendono cofinanziare start-up
Azione 2 – Territorio e reti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi specializzati per l'avvio d'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> • Banche e/o istituti di credito • Reti d'impresa già costituite • Incubatori/acceleratori d'impresa³⁴
Azione 3 – Nuovi prodotti e servizi		

³³ Vedi paragrafo "Procedure e criteri di valutazione"

³⁴ Si precisa che con tale termine non si intende riferirsi esclusivamente a soggetti certificati ai sensi della normativa vigente.



Si precisa che, per tutte le azioni, sarà considerato premiante la presenza di partner con specifica esperienza sulle tematiche oggetto del bando, nonché il coinvolgimento anche di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"³⁵.

I **partenariati aziendali** necessari alla realizzazione delle proposte progettuali dovranno essere attivati sin dalla fase di presentazione, ma potranno anche essere integrati successivamente all'approvazione.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica).

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Dal ruolo di partner aziendale sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi

³⁵ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale <http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale>. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL, l'INEA e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".



organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente nell'ambito formazione superiore.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
I - Occupabilità	€ 2.500.000,00	1.750.000,00	€ 750000,00
TOTALE GENERALE	€ 5.000.000,00		

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 50.000,00** e non superiore ad **Euro 300.000,00**.

Si stabilisce che ogni progetto, indipendentemente dall'azione progettuale prescelta, dovrà portare alla costituzione di almeno un nuova impresa³⁶ ogni 50.000,00 € di contributo speso. Ai fini della verifica del rispetto di tale vincolo, nell'attività di monitoraggio, si considera **nuova impresa**, anche l'impresa già esistente che sarà coinvolta nelle diverse azioni progettuali. Tali imprese devono risultare regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio, da non più di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la

³⁶ Per nuova impresa si intende la creazione di un nuovo soggetto giuridico, impresa o micro impresa anche in franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti, nonché l'avvio di spin-off aziendali o l'acquisizione di nuovi rami d'azienda. Nel caso di avvio di microimprese (Raccomandazione 2003/361/CE, Allegato - Articolo 2, comma 3) esse:

- possono essere costituite o costituende con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate);
- possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti.



presentazione delle richieste di contributo³⁷. Inoltre, le stesse devono avere sede legale in Veneto o coinvolgere nel progetto di sviluppo imprenditoriale un'unità operativa in Veneto.

Infine, anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, si stabilisce che nelle attività di nuova impresa in esito ai progetti finanziati, dovrà essere previsto l'inserimento di un soggetto disoccupato, che sia stato precedentemente coinvolto nelle attività progettuali, ogni 15.000,00 € di contributo speso.

Ciascun progetto, inoltre, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per allievo pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per allievo sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le borse di studio/ricerca, incentivi all'assunzione o per il ricorso temporaneo a competenze manageriali, indennità di frequenza (stage), bonus di conciliazione, costi per la mobilità (formativa e/o professionale), spese per attività outdoor.

13.1 Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività formative (ivi comprese quelle svolte in modalità *outdoor – learning week, bootcamp, teatro d'impresa*) si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

13.1.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utente occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenze occupate**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utente disoccupata

Per l'attività di formazione rivolta a **utenze disoccupate** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utente mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenze miste (disoccupate e occupate)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenze disoccupate si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenze disoccupate, mentre se il 70% è rappresentato da utenze occupate si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenze occupate (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Rendicontabilità dei destinatari

³⁷ Si precisa che ai fini dell'individuazione della data di iscrizione, farà fede la data risultante dalla visura camerale.



Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e €100,00 per partecipante.

13.1.2 Attività di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, coaching, counseling, consulenza nell'ambito di visite di studio³⁸, mentoring, project work, incontri per piani di sviluppo e reti* si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario³⁹.

³⁸ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



Unità di costo standard per le attività di sportello in presenza e sportello telematico

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50.

Per le attività di sportello in presenza, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario. Ai fini del riconoscimento delle attività finanziate con la modalità a sportello, oltre a quanto previsto dal Testo Unico dei Beneficiari, il beneficiario deve comunque garantire l'incrocio dei dati tra i soggetti beneficiari degli interventi e l'impegno orario degli operatori.

Per le attività di sportello telematico, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, è necessario che venga presentata un'attestazione dell'azienda comprovante le ore usufruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico, ai fini della dimostrazione della fruizione dell'attività, deve essere collegato uno specifico output che deve essere preventivamente definito e dichiarato in fase di progettazione.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, mobilità formativa, professionale e di ricerca, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà

³⁹ Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono mobilità professionale transnazionale, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere la certificazione linguistica.

Per tali attività verrà pertanto previsto un voucher del valore massimo di 200,00 Euro, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà pertanto tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione linguistica non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione linguistica, non si riconoscerà il costo della certificazione.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Per i percorsi di mobilità formativa transnazionale e territoriale i costi riconoscibili sono quelli legati ai costi di sussistenza di cui al paragrafo precedente, nonché i costi relativi alle borse per la partecipazione a corsi di specializzazione e i costi per il tirocinio (per i quali si rimanda ai paragrafi dedicati).

Costi per seminari informativi – workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

– Seminari informativi:

- durata di 4 ore o di 8 ore;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio:



seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);

- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
- durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**⁴⁰.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Per l'attività di tirocinio si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 4,70 /ora**(DGR 671/2015).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e trasferte del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio⁴¹.

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante⁴².

Tenuto conto delle finalità della Direttiva e del carattere sperimentale della stessa, si evidenzia la volontà di agevolare la partecipazione ai percorsi formativi di coloro che si trovano ad avere particolari esigenze di assistenza di persone anziane, minori e/o disabili che possono impedire la partecipazione alle attività.

A tal fine è previsto il riconoscimento del seguente **bonus conciliazione**, per i soggetti che dimostrino di avere responsabilità di cura nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni e/o disabili/anziani bisognosi, parenti o affini dei destinatari entro il terzo grado, conviventi e/o non conviventi che possono ostacolare la partecipazione alle attività progettuali, secondo i requisiti che seguono:

⁴⁰ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.

⁴¹ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.

⁴² Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.



- a) minori di età inferiore ai 14 anni (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado) per il tempo necessario all'accompagnamento alle strutture, per il tragitto casa-struttura e viceversa, fino a 7,50 € ora/partecipante;
- b) disabile medio o grave o persona non autosufficiente, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴³;
- c) invalido civile con percentuale di invalidità superiore al 33%, attestato con certificazione medica idonea, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴⁴;
- d) presenza di persona anziana bisognosa di assistenza con età superiore ad anni 75, fino a 9,50 € ora/partecipante, da sottoscrivere ai sensi del DPR 445/2000⁴⁵.

La documentazione necessaria a comprovare i requisiti deve essere conservata dal beneficiario ed esibita ai verificatori regionali in sede di controllo. In mancanza dei requisiti richiesti o in assenza della documentazione, oltre alle altre conseguenze previste per legge, il beneficiario decadrà dal **bonus**.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ⁴⁶	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 20.000,00
Media/Grande	€ 40.000,00

L'incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro⁴⁷, direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

⁴³ Il facsimile della dichiarazione verrà reso disponibile con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

⁴⁴ Vedi nota precedente.

⁴⁵ Vedi nota precedente.

⁴⁶ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

⁴⁷ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.



Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato	€ 4.000,00

Riconoscibilità borse

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione. Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad € 2.000,00 che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse di ricerca

Ogni **borsa di studio per i ricercatori** prevede l'erogazione di un importo pari a €2.000,00 al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi.

Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a 12.000 Euro per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, o di Master accreditati ASFOR (6.000 Euro per la formazione esterna all'azienda e 6.000 Euro per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno l'**80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Tabella riassuntiva:

Tipologia di attività	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Attività formative	Utenza occupata/mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Attività formative in modalità outdoor	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Assistenza/consulenza, coaching, counseling, mentoring, project work, incontri per piani di sviluppo e reti	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario



Tipologia di attività	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Sportello in presenza e Sportello telematico	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Per lo sportello: realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario Per lo sportello telematico: attestazione dell'azienda comprovante le ore usfruite, in alternativa, ad ogni ora di sportello telematico deve essere collegato uno specifico output che deve essere già definito in fase di progettazione.
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Seminari informativi/ Workshop/focus group	a costi reali		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale (formativa, professionale e di ricerca)	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Spese per la certificazione linguistica (percorsi di mobilità professionale)	€ 200,00		<ul style="list-style-type: none"> • Effettiva fruizione del servizio • raggiungimento della certificazione prevista
Borse di studio	Alta formazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00	
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato Dottorati	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell'arco di durata del progetto
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 4,70 ora/allievo	100% frequenza monte ore tirocinio
	Indennità tirocinante	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	
	Bonus conciliazione	fino a € 7,50/ora per minori di età inferiore ai 14 anni o fino a € 9,50/ora in caso di disabile, invalido o anziano	Verifica delle condizioni previste
Incentivi temporary manager	Impresa Micro/Piccola	20.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Impresa Media/Grande	40.000,00	
Incentivi assunzione	Tempo	6.000,00	Verifica delle condizioni previste



Tipologia di attività	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
	indeterminato	Tempo determinato	
		4.000,00	
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali		Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.



Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, , pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell' Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Il Soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione in conformità al **Reg. UE n. 1407/2013** del 17 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea **agli aiuti "de minimis"**.



Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per <i>learning week</i> , visite di studio e visite aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per <i>learning week</i> , visite di studio e visite aziendali) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche



azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

È definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

È definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e



2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso - richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	15 giugno – 15 luglio 2016
2	1 settembre – 30 settembre 2016

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.



Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l’invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“F.A.R.E. Favorire l’Autoimprenditorialità e l’Autoimpiego – Realizzare Eccellenze”.**

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione”.**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono **“ripudiati”** dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali **“SHA-256”** o successivi⁴⁸.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione.**

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l’imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell’autorizzazione da parte dell’Agenzia delle Entrate all’utilizzo del bollo virtuale, l’imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno (“bollo”).

Nel caso di assolvimento dell’imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato “PDF” del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

⁴⁸ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**⁴⁹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5068;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione⁵⁰.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);

⁴⁹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

⁵⁰ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>.



6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedono azioni in grado di produrre impatti positivi sullo sviluppo delle competenze ICT, nonché azioni a sostegno di un uso efficiente delle risorse per il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio; - progetti che prevedono azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg.1303/2013) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente; - presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione⁵¹) 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI PROGETTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. <p><i>Altri criteri premianti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

⁵¹ Si ricorda che la griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale <http://www.cliclavoroveneto.it/progetto-interregionale-transnazionale>.



	<i>pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).</i>	Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	Altri criteri premianti	Ottimo	10 punti
<ul style="list-style-type: none"> - progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche in attuazione del principio di non discriminazione (art. 7 del Reg.1303/2013). 			
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Altri criteri premianti	Ottimo
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aziende che intendono cofinanziare start-up - Presenza di banche e/o istituti di credito, reti d'impresе già costituite, incubatori/acceleratori d'impresa. 			
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	



La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria ⁵²
1	15 giugno – 15 luglio 2016	15 settembre 2016
2	1 settembre – 30 settembre 2016	31 ottobre 2016

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵³ che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

⁵² I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

⁵³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

⁵⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>



20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Settore Programmazione e gestione – Sezione Formazione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



23. APPENDICE

24. Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussem	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



25. Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75



26. Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	FASCIA BASE consulente avente da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento. FASCIA ALTA consulente avente almeno di 5 anni di esperienza nel settore di riferimento.
	Attività di <i>action research</i>	Consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	Almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	Almeno 2 anni in analoghe attività

